



Cultura: la Civitas appenninica svela i numeri nella â??corsaâ?? a Capitale europea 2033

Descrizione

(Adnkronos) â?? Un inestimabile patrimonio storico, artistico, culturale e religioso custodito in un vasto territorio, di cui il cratere sisma 2016 Ã? il cuore pulsante, che comprende 546 comuni situati allâ??interno di quattro regioni (Umbria, Abruzzo, Marche, Lazio) e 11 province. Ã? la Civitas Appenninica, candidata a Capitale Europea della Cultura 2033, le cui caratteristiche sono state presentate oggi a Roma. Nella conferenza stampa presso la sede di Adnkronos Ã? stato illustrato il Rapporto Censis â??Il Cammino in Divenire della Civitas Appenninicaâ??.

Moderato da Fabio Paluccio, giornalista dellâ??Adnkronos, lâ??evento ha visto la partecipazione di Guido Castelli, Commissario straordinario per il sisma 2016; Andrea Toma, responsabile area economia, lavoro e territorio del Censis; Giuliano Boccanera, sindaco di Norcia; Luca Diotallevi, professore UniversitÃ Roma Tre; Gian Mario Spacca, coordinatore Hamu; Stefano Papetti, presidente Fondazione Salimbeni; Fabio Renzi, segretario generale Symbola; Pierciro Galeone, direttore Ifel.

Il Rapporto Ã? stato presentato da Emanuele Bossi, ricercatore Censis. Quella della Civitas Appenninica Ã? la candidatura â??diffusaâ?? di unâ??area abitata da comunitÃ unite da rapporti e legami millenari, che travalicano i confini tracciati dalla mano dellâ??uomo, e che vede in Norcia (la cittÃ di San Benedetto, il Patrono dâ??Europa) il Comune capofila. Territori che hanno il loro â??motoreâ?? nel cratere sisma 2016, la vasta area di 8 mila chilometri quadrati colpita da una sequenza sismica distruttiva che, dopo anni di forti difficoltÃ, sta rinascendo grazie al cambio di passo impresso alla ricostruzione e alla strategia di riparazione economica e sociale.

Questa candidatura, che intraprende un percorso in continuitÃ con Lâ??Aquila Capitale della Cultura Italiana 2026, canalizza il desiderio di futuro dellâ??Appennino centrale e la volontÃ di accelerare e accrescere ulteriormente le prospettive di sviluppo di questa area interna.

Secondo Guido Castelli, Commissario Straordinario al sisma 2016: â??Come chiaramente descritto dal Censis, che ringrazio, nel suo Rapporto quella della Civitas Appenninica non Ã? una formula o unâ??area tracciata sulla mappa. BensÃ, esprime le profonde radici e lâ??essenza culturale dellâ??Appennino centrale e, in particolare, dei nostri borghi feriti dal sisma dal sisma 2016. Queste

tenaci comunità, pur tra numerose difficoltà, hanno saputo rialzarsi e oggi la candidatura a Capitale Europea della Cultura diventa la sfida di un "popolo" che vede in questo progetto un'occasione di riscatto e un'opportunità di darsi un nuovo futuro. Perché la rinascita di questi territori non è soltanto frutto della ricostruzione materiale, ma si realizza anche attraverso la valorizzazione delle sue ricchezze, stratificate nei secoli, che possono generare nuove forme di sviluppo e a contribuire a contrastare il fenomeno dello spopolamento. Norcia 2033 diventa così un faro, un punto di riferimento: un'area interna, unita, si mette in marcia verso la sua rinascita investendo sul capitale umano, storico e culturale, e su un approccio fondato sulla sostenibilità e sull'utilizzo delle nuove tecnologie. L'Appennino centrale, attraverso un "cammino sinodale", vuole scrivere una nuova pagina: quella di una Civitas viva, coesa, pronta a ispirare l'Europa, ha ribadito Castelli.

Giuliano Boccanera, sindaco di Norcia ha sottolineato: "Ringrazio il Censis per questo Rapporto, che rappresenta un utile strumento di cui ci potremo avvalere nei mesi e anni a venire. Norcia è onorata di guidare la candidatura della Civitas Appenninica a Capitale Europea della Cultura 2033. Il nostro valore aggiunto sta nel fatto che questo non è un progetto isolato, ma il sogno di 546 comuni appenninici che si fanno comunità. A unirli è la voglia di riemergere dopo il sisma e un patrimonio culturale comune immenso. A rafforzare questa candidatura c'è poi un valore aggiunto, rappresentato dal cittadino di Norcia più insigne: quel San Benedetto che è il Patrono d'Europa e il padre del monachesimo occidentale. Una figura che contribuisce a dare a questo progetto una valenza ancor più europea".

Andrea Toma, responsabile area economia, lavoro e territorio del Censis ha spiegato che: "Per dare conto degli elementi che conferiscono un'omogeneità storico-culturale al territorio della Civitas Appenninica, come Censis abbiamo identificato nella dimensione del cammino una sintesi in grado di tracciare una traiettoria di sviluppo per il futuro, nella valorizzazione delle sedimentazioni materiali e immateriali presenti sul territorio. Il divenire della Civitas si configura, così, nella capacità di guardare al futuro con la prudente sicurezza che accompagna il viandante lungo il proprio cammino".

Il Rapporto mappa il capitale culturale in tre dimensioni: patrimonio materiale (eredità storica visibile), capitale produttivo (valorizzazione contemporanea), patrimonio immateriale (sintesi dinamica). Dal Censis vengono evidenziate numerose caratteristiche che rendono quella della Civitas Appenninica una proposta forte e strutturata, che esprime un patrimonio culturale vivo, pronto a sostenere la candidatura di Norcia come Capitale Europea della Cultura 2033.

Il territorio preso in esame si estende su 546 comuni - 138 nel cratere sismico - in Umbria, Abruzzo, Marche e Lazio ed è abitato da oltre tre milioni di persone (537.252 nel cratere). Il collante della Civitas, che vede nella città di Norcia il baricentro geografico e simbolico, è costituito in prima istanza dai suoi poli attrattori e dai cammini.

Nel primo caso si tratta di 14 centri storici: otto nel cratere sisma 2016 (Amatrice, Borbona, Camerino, Campotosto, Fabriano, Norcia, Rieti, Spoleto) a cui si aggiungono Assisi, Foligno, Gubbio, L'Aquila, Loreto, Spello. A unire questi poli sono otto cammini che, attraverso il loro reticolo, simboleggiano il legame e le connessioni tra borghi e comunità: dalla Via Lauretana alla Via di San Francesco, fino ai cammini delle Terre Mutate, Francescano della Marca, dei Cappuccini, dei Monti e dei Santi, di San Benedetto e dei Parchi.

All'interno di questo perimetro il patrimonio culturale materiale è estremamente rilevante: 479 musei (102 nel Cratere), 437 biblioteche (73 nel Cratere), 372 librerie (64 nel Cratere), 149 cinema (36

nel Cratere), e 11 sedi universitarie (7 nel Cratere). A ciÃ² si aggiungono numeri importanti sotto il profilo dell'economia culturale e turistica legata al territorio. Si contano, infatti, 3.491 imprese culturali (666 nel Cratere), 3,5 milioni di visitatori nei musei (nel 2022), 245 mila utenti delle biblioteche, 679 Pro Loco (162 nel Cratere), 31 cooperative di comunitÃ .

â??

cultura

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 28, 2026

Autore

redazione

default watermark